

21:05  **Hvid [Bib.]** Indossa elegante abito azzurro ghiaccio decorato con cristalli di calcite che rendono le maniche lunghe ed il corpetto lucenti, ampio scollo a V sul petto che esalta non solo le femminili forme, delineandole perfettamente il busto, ma anche il perfetto candore della sua pelle del color della fine porcellana seppur lasci ampia visuale sul dedalo rosa pallido delle sue cicatrici che sembrano però decorarle perversamente la pelle. Cicatrice sul lato destro del collo e sul dorso della sinistra mano entrambe di inequivocabile natura. La gonna è un insieme di veli sovrapposti leggeri come una nuvola, anche qui i cristalli impreziosiscono la figura, il tutto le scivola addosso perfettamente. I capelli sono una massa candida come la neve che scivola appena sotto le spalle, adorna il volto spigoloso addolcito nei tratti dalla forma degli occhi sapientemente esaltata da un filo di nero kajal, occhi sormontati da lunghe argentee ciglia, ospiti di iridi color dell'acqua, pure, innocenti quanto profonde, magnetiche ed oscure. Mantello e guanti sono adagiati su una poltrona vicino il camino, sul tavolo il suo set da scrittura e il suo diario di appunti rilegato in pelle, a terra un cuscino. Lei ora è in piedi vicino ad una delle grandi finestre ed osserva fuori la notte, le tenebre che le si riflettono negli occhi trasparenti, dietro chissà quale pensiero, mentre le mani affusolate sorreggono ed accarezzano Nuvola, un batuffolo candido quanto lei che le dorme acciambellato fra le braccia.

21:13  **Veal**  [biblioteca] (è giusto seduta su un angolino di un divanetto a tre posti e di fronte ad un tavolino sul quale è appoggiato un vassoio tondo con tre tazze ed una tisaniera bianca. Tace da un pezzo poiché ha gli occhi e la sua attenzione rivolti verso il libro appoggiato sulla coscia destra - sovrapposta alla sinistra - che è intenta a leggere evidentemente: lo regge con la mano sinistra mentre le dita affusolate di quella opposta sfiorano le labbra dal basso, pur considerando il gomito appoggiato sul bracciolo. Par esile, sicuramente longilinea e dal corpo dotato d'una muscolatura allungata e tonica racchiusa in un abito blu notte di tessuto pesante a maniche lunghe e dallo scollo abbastanza profondo da snudare la porzione centrale del seno. La gonna lunga nasconde le gambe ma lascia in vista gli stivaletti marrone scuro dal tacco basso e largo.) Una moneta per i vostri pensieri. (esordisce con la voce ruvida di chi stava zitto da un pezzo. Non guarda Hvid ancora, rimanendo col capo chinato.)

21:14  **RoseBoy [Bib.]** Si veste di fretta, il giovane ragazzo di appena vent'anni, esso si trova nella sua camera da letto e cerca tra i mille bauli dei vestiti "sobri" e non troppo appariscenti. Inizia a mettersi i suoi pantaloni preferiti, di velluto neri, per poi prendere una camicia di seta, ampia, che cade sull'esile corpo e le delinea appena i lineamenti femminili, anche se, lui è tutt'altro che femminile. Infine un Bustino nero di cuoio, che stringe per dare quella forma a clessidra al corpo, e dei stivaletti con tacco alto, di metallo. Prende infine un diario e qualche carboncino e si dirige verso l'uscita della stanza andando verso la biblioteca che è poco distante da dove si trova lui. Intanto che cammina per i corridoi del palazzo, si sistema i lunghi capelli, che cambiano colore a base dell'umore. Oggi son color Biondo Cenere. Gli occhietti celesti, osservano le pareti e ciò che lo circonda, infine arriva all'entrata della biblioteca.

21:21  **Hvid**  [Bib.] <Rimane sull'esterno anche quando lei parla, le sue parole creano un movimento nelle orecchie di Nuvola e l'apparir dei suoi occhietti neri e vispi che poi vanno sull'ingresso appena RoseBoy li appare. L'albina invece mantiene l'interesse alla notte, melodica la voce quando replica> Oggi ho visto una donna che non so se reputare amica o nemica... un incontro che mi ha lasciata perplessa e pensierosa si <sospira e solo ora ruota il viso portando le iridi trasparenti su di lei, poi ruota il corpo esile e minuto e muove passi verso la poltroncina di fronte a lei con quel suo non so che di etereo che come sempre l'accompagna in modo del tutto naturale e mentre avanza aggiunge> Avrei dovuto incontrar l'Eletto di Calliope oggi ma invece niente, degli impegni l'hanno trattenuta altrove... sicché ancora non ho potuto far la lezione sulle sillabe... sulle parole, sui versi e domani dovrei cominciar a lavorar sul componimento per Lady Elvaira il lavoro assegnatomi con Allie... mi domando<si siede e con estrema delicatezza posa Nuvola sul cuscino a terra, il cucciolo si acciambella scodinzolando> come se mi mancano le basi...<riporta le iridi su di lei> Sia Arte<salutando RoseBoy>

21:28  **Veal**  [biblioteca] (ruota il capo corvino in direzione dell'entrata quando RoseBoy compare proprio lì e già gli sorride, stavolta cominciando a sollevare il viso dal volume che pure rimane aperto sulle sue gambe.) Sia Arte. (esordisce con gentilezza seppur manchi di reale vivacità. A ben guardarla è piuttosto pallida e la cosa risalta sia per via del colore dell'abito che da quello dei capelli raccolti in uno chignon strettissimo. Ha un volto spigoloso che ad occhio par quello di una trentenne: presenta zigomi alti, un naso dritto e regolare e due labbra piene più scure e rosee rispetto al resto dell'incarnato.) Produce quello che la vostra sensibilità comanda e per le correzioni ci sarà tempo. (assicura, con la voce impregnata dell'accento degli elfi e gli occhi del colore della pece che ora si riversano sulla tenebra, poi

ancora una volta - di striscio - su RoseBoy.) Sedetevi entrambi: questa sera facciamo due chiacchiere con calma.

21:32  **RoseBoy**  [Bib.] < Entra in biblioteca e ferma il passo, subito lo sguardo v  su Hvid, che   la figura pi  in vista che il ragazzo pu  notare, deglutisce e schiarendosi la voce proferisce > Sia Arte! < alza la mano destra, in segno di saluto per poi continuare ad avanzare verso la donna > ... < sobbalza, dalla paura, subito l'attenzione si riporta su Vea > Oh! Dea! non vi avevo vista < porta la mano al petto, cercando di respirare con meno affanno, regolando la respirazione , per poi salutare l'impresario > Sia Arte anche a Voi! < sorride alle due, arrivando nei pressi , si volta, osservando la stanza > Uhm! devo trovare una sedia per me! < subito si dirige verso il tavolo, alla ricerca di una sedia >

21:36  **Hvid**  [Bib.] <Rimane inclinata in avanti a carezzar Nuvola ed il suo pelo soffice e bianco, anche se le iridi sono ancora su Vea> Si... non vedo alternative, ma non vedo l'ora di capire quegli argomenti...<una lieve alzata delle spalle e or torna eretta con la schiena che s'adagia sullo schienale, occhieggia RoseBoy che prende una sedia, accennando un sorriso delicato nelle rosee labbra, poi apre il suo set di scrittura, preleva la piuma e mentre la mancina prende il suo diario, intinge la piuma nel calamaio> Una chiacchierata con calma... su cosa? Lo so...lo so... sono impaziente   vero me lo dicono tutti...<facendo sgocciolar l'inchiostro di troppo>

21:40  **Vea**  [biblioteca] (fa ciondolare lentamente il piede sollevato dal pavimento ed un attimo dopo aver chiuso il libro lo appoggia sul divanetto alla sua sinistra per poi allungare una mano sul cuscino: ci sbataccia su il palmo un paio di volte prima di rivolgersi a RoseBoy.) Sedetevi accanto a me, non mordo. (suggerisce morbida col tono corposo e profondo, mentre gi  sprofonda maggiormente con le natiche nel cuscino del divanetto e con la schiena proprio nella curva ad angolo retto tra schienale e bracciolo. Ha sott'occhio tanto Hvid quanto RoseBoy e su entrambi rimbalza con lo sguardo in silenzio per una manciata di momenti, pur scucendo un sorrisetto alla domanda di Hvid.) Una domanda per entrambi voi: chi   e cosa fa un mecenate? (e detto ci  intreccia tutte e dieci le dita delle mani rimanendo per  col gomito destro appoggiato al bracciolo e l'opposto in grembo. Sospira appena, in un silente attesa.)

21:47  **RoseBoy**  [Bib.] < Continua ad osservare il tavolo, e le sedie, sta per muoversi verso di esse, ma ferma il passo e si volta verso Vea, > Grazie! mi avete risparmiato, una grande fatica! < indicando le sedie, per poi prendere posto sul divanetto, lasciando uno spazio "vitale" tra i due > Beh! molto meglio questo, che quella sedia di legno < annuisce, sorridendo, per poi portare l'attenzione verso l'impresario ed ascoltare la sua domanda > Mecenate dite! uhm! < riflette, portando la mano sotto il mento, fissando un punto a caso della stanza , per poi proferire > Allora, come ho risposto la prima volta, per diventare Fulg re dell'Ateneo, Il Mecenate   colui che d  lavoro agli Artisti! che possono essere Bardi, Musicisti, Pittori e cos  via!   una persona che ha anche possibilit  economiche, quindi pu  permetterselo! < finisce di spiegare, per poi osservare Hvid e aspettare la sua risposta >

21:49  **Hvid**  [Bib.] <Ruota lo sguardo su RoseBoy attende che il suo dire sia eventualmente terminato prima di riportar gli occhi color acqua su Vea e dire> Mecenate   colui che si adopera a promuovere l'Arte in ogni sua sfaccettatura, dunque   un artista completo e di tutte le Arti   un completo e profondo conoscitore, al punto da saper scegliere e proporre quale sia pi  calzante per i bisogni di ognuno e quale sia quella pi  adatta secondo l'evento richiesto<Fa una pausa, abbassa le iridi su Nuvola, che dorme paciosamente nel cuscino ai suoi piedi e riprende fissando il diario ancor chiuso sulle gambe> in pi  ha studiato in modo approfondito le arti relazionali e diplomatiche utili per promuovere spettacoli, organizzare eventi, sapendo scegliere anche quale debba esser l'evento migliore da proporre... <conclude riportando il viso ad alzarsi e con gli occhi azzurro trasparente osserva Vea>

21:56  **Vea**  [biblioteca] Siete voi che pensate di non potervi sedere accanto a me. (lo riprende, bonaria, considerando che gli molla un'occhiata obliqua e lunga, docile, oltre che abbellita da un sorriso pieno e sentito. Ha l'aspetto provato di chi non   in perfetta salute e socchiude gli occhi, come colta da un picco improvviso di spossatezza che la fa sospirare profondamente prima di inquadrare nuovamente RoseBoy.) Circa. In questo caso   parte dell'Ateneo, dunque togliete di mezzo il discorso sulle disponibilit  economiche. (indica s 

stessa con la mano sinistra, circa all'altezza del collo, inarcando entrambe le sopracciglia.) Non sono ricca. Lo ero. Ma non lo sono. Comunque. (e sorvola per riversare un'occhiata attentissima ad Hvid alla quale annuisce in una silenziosa replica al proseguire della propria descrizione. La mano vira verso tenebra, che indica a RoseBoy.) Definizione più precisa, tenetela a mente. (ritrova entrambi gli allievi adesso, per Hvid.) Che differenza c'è secondo voi tra un concorso ed un patrocinio? (dunque prosegue su RoseBoy verso il quale ruota ancora una volta il capo. Deglutisce, dunque domanda.) E voi ditemi, invece, a che scopo è importante essere diplomatici? (la conclusione vera è nei riguardi di tutti e due:) Non vi sto interrogando, dunque ascoltate le risposte uno dell'altra e avremo una lezione più breve per tutti. Siate collaborativi dolcezze.

22:06  **RoseBoy**  [Bib.] < Ascolta, con interesse, la risposta di Hvid, e subito fa il broncio > ecco! lei si vede che studia! < borbotta, portando le braccia sotto il petto, incrociandole > Non diventerò mai un musicista! < sbuffa, per poi riportare l'attenzione su Vea, ed ascoltare, con molta attenzione la domanda seguente > A che scopo... < di nuovo, le iridi, puntano un punto preciso della stanza, e proferisce in modo deciso > Credo sia importante essere diplomatici, poiché quando si vuole mettere in scena qualcosa o organizzare eventi, si deve trattare, innanzitutto con persone estranee all'ateneo, quindi convincerle e in qualche modo invogliarle a puntare sull'evento e quindi magari, anche aiutarci a diffondere e fare pubblicità < cerca di essere precisa, ed essenziale nel dare la risposta all'impresario >

22:08  **Hvid**  [Bib.] <Arriccia le labbra un istante fissando l'Impresario sempre> State bene Vea? <le domanda ma poi lascia l'attenzione per volger lo sguardo di nuovo su RoseBoy> Si sono qui dopo molti giri e strade sbagliate e scelte errate, quindi ora intendo percorrere il sentiero con dedizione...<ascolta la risposta ovviamente ma tornando su di lei di tanto in tanto con quelle sue iridi trasparenti, indagandone l'aspetto, scorre dal volto al collo...e risale silenziosamente al suo viso prima di scuote piano il viso facendo ondeggiare le bianche ciocche che lo contornano e rivolgerle la sua risposta riportando il volto totalmente su di lei> Concorso è una sorta di gara ecco...chiamiamola così, dove diverse persone possono partecipare che siano esterne all'Ateneo o interne in base al regolamento stesso immagino, al vincitore vien promulgato un riconoscimento o un premio... <fa guizzar la lingua fra le labbra e prosegue con quel suo tono melodico e cordiale> Patrocinio è quando un gruppo, una gilda o un clan... presta il suo nome, magari i soldi a copertura di alcune o tutte le spese, appoggiando un evento qualsiasi esso sia... non so se mi sia spiegata ma per far un esempio, un concorso potrebbe esser patrocinato dai nobili...si?<chiede conferma se sia riuscita ad esprimere ciò che le frulla nella testolina candida, intanto ha aperto il diario trovando una pagina bianca>

22:18  **Vea**  [biblioteca] (arriccia il naso alla lamentela di RoseBoy a cui risponde con la fronte corrugata ed il gesto di chi vuole scacciare una mosca fastidiosa con la mano sinistra.) Non dite sciocchezze. (suggerisce a voce più bassa per poi mantenere il viso indirizzato verso la ragazzina. Quando ella conclude lei pigia il mento verso il petto lentamente.) Esattamente. Brava. (la domanda di Hvid la riporta con gli occhi neri sulla ragazzina e si lascia indagare: ha segni tondeggianti sul collo, di chiara provenienza, ma troppo sottili e sbiaditi perché possano essere la causa del pallore e del malessere.) Sono stanca, forse non proprio in salute. (commenta, quasi parlasse di una terza persona, considerato il tono e l'espressione perplessa. Sta a sentire Hvid comunque, annuendo brevemente.) All'incirca. Partiamo dal concorso: nasce direttamente dall'ateneo, dal mecenate o da chiunque altro appartenente e la sua organizzazione, la stesura del bando e decisioni inerenti luogo, data, premi, spettano all'ateneo. (discorre con entrambi, tanto che talvolta cerca anche RoseBoy con lo sguardo, poi prosegue dopo una pausa breve.) Quando un singolo, un clan, una gilda, viene a richiedere l'organizzazione del concorso all'ateneo, quello è un patrocinio. Sta al mecenate la stesura del bando, mantenere i rapporti con cittadini e partecipanti, mentre spetta al richiedente la scelta sui premi, la giuria ed il luogo. (cerca Hvid, dunque.) Che cos'è un salotto letterario? (dunque RoseBoy) Ed una consulenza?

22:29  **RoseBoy**  [Bib.] < Il ragazzo, si stende meglio, cercando una posizione comoda, riporta le braccia lungo i fianchi, e rilassa le spalle, poggiando la testolina sullo schienale del divanetto, lo sguardo è fisso su Vea, osservando la sua carnagione, pallida, color porcellana > Se volete, posso prepararvi una tazza di Tè caldo! Non vi avveleno lo giuro! < ridacchia, sdrammatizzando la situazione > possiamo anche riprendere un altro giorno! così vi andate a

riposare! < annuisce, per poi ascoltare la prossima domanda, deglutire appena e rispondere > Una consulenza è il rapporto tra noi, quindi l'Ateneo e il richiedente, quindi il cliente che vuole un evento o qualsiasi servizio che l'Ateneo possa offrire! < fa una piccola pausa per poi continuare > Compito del consulente è quindi, una volta acquisiti gli elementi che il cliente possiede già, di aggiungervi quei fattori di sua esperienza, conoscenza e professionalità che possono promuoverne sviluppi nel senso desiderato; in tale contesto è sostanziale il rapporto di fiducia tra il committente e chi fornisce consulenza. < serra le labbra, dopo aver finito di spiegare, per poi continuare ad osservare Veia >

22:31  **Hvid**  [Bib.] <Sulla salute non commenta, la scruta e lo fa in modo assai palese per tutto il tempo ch'ella parli, sospira come se volesse dir qualcosa in merito che però non dice, invece abbassa il viso e prende a scrivere prendendo appunti sia su quanto risposto da RoseBoy, sia su quanto a lei detto e sui commenti e le precisazioni dell'Impresario. Scrive per un lungo momento, occupando anche il tempo in cui RoseBoy di nuovo da la sua risposta a quella nuova domanda, lo fa velocemente seppur abbia una scrittura elegante ed ordinata. Infine, al terminar di parlare di RoseBoy torna ad alzar il suo volto candido e pone gli occhi di nuovo su Veia, un battito dell'argentea ciglia> Un... incontro dove si disquisisce su uno o più testi, che siano storie o poesie, componimenti in rima, affrontandone i temi e dando il proprio parere e la propria impressione, la propria opinione...?<Ha un che di dubbioso nel tono con cui dona la sua risposta>

22:40  **Veia**  [biblioteca] (indica con un cenno del mento la tisaniera a RoseBoy, che fuma ancora qualcosa che sa di agrumi. Storce il naso e sospira.) Ero partita decisa nel preparare la tisana ma una volta pronta mi è passata la voglia. Nonostante questo, mi fate il piacere di versala per tutti? O per chi la vuole. (gesticola malamente prima di appoggiare la mano in grembo. Riserva ancora qualche occhiata a RoseBoy, a cui sorride.) Ma no proseguiamo. Ed è corretta la consulenza: in questo caso il committente vuole organizzare in autonomia il concorso e richiede solamente la professionalità del mecenate. (la spiegazione l'estende anche ad Hvid con un'occhiata prolungata che continua a riservarle mentre lei spiega, corruga la fronte, riprendendo la parola.) Giusto. Si leggono componimenti di qualcuno e poi se ne discute. (ecco che ritrova anche RoseBoy, in seguito, andando successivamente a concludere, a beneficio di tutti e due.) Diciamo che in linea generica abbiamo concluso l'elenco degli strumenti a disposizione del mecenate; va da sé che grossa parte la faccia la fantasia e la capacità di organizzare eventi oltre che la disponibilità e la diplomazia, di cui abbiamo parlato prima. (respira pianissimo, alternando lo sguardo su entrambi.) Non vi lascio compiti, preferisco sapere se avete domande curiosità, ispirazione, una qualunque cosa mi lasci comprendere che avete imparato da qualcosa da quando avete messo piede in questo palazzo.

22:49  **RoseBoy**  [Bib.] < Il ragazzo si alza, con un piccolo slancio in avanti, per poi osservare Hvid e proferire in modo dolce e gentile > Desiderate? < indica con il mento la tisaniera, per poi fare qualche passo in avanti per non ostruire la visuale delle due Donne > ... < torna a fissare Veia, il volto appare preoccupato e continua a chiedere > Desiderate allora qualcosa? avvisare qualcuno del vostro stato? farvi vedere da qualcuno che ne capisca di sintomi e malori? < per poi tornare in silenzio ad ascoltarla e annuire > per me è tutto chiaro, come ho sempre detto, la mia ispirazione è quella di diventare un Musicista dell'Ateneo, ma soprattutto cantante! adoro il canto < fa una piccola pausa per poi continuare > rispetto tutte le altre arti e cerco di studiarle, per lo meno avere una base, ma il mio obiettivo ed essere un Musicante! < sorride, dirigendosi poi verso la Tisaniera >

22:53  **Hvid**  [Bib.] <Quando lei riprende parola argomentando e specificano sulle loro risposte, l'albina riprende a scrivere abbassando il viso e muovendo la piuma dopo averla intinta e un poco sgocciolata, la fa scorrere sui fogli aggiungendo note e quant'altro sui vari argomenti espressi da RoseBoy e le successive precisazioni di Veia, quindi sulle proprie e quelle a lei aggiunte dall'Impresario. Solleva poi la piuma dalla pergamena e rialza le iridi su di lei, di nuovo l'osserva per un pò in silenzio salvo rivolgersi a RoseBoy> Per me no, grazie... <ritorna con gli occhi su Veia> Una proposta la avrei... <Di nuovo c'è un che di titubante nel tono melodico ma ugualmente la butta là> perchè non fare un concorso interno... solo per noi studenti ecco...scrivere una musica o un componimento... o cantar una canzone su un qualche argomento, per voi capir gli eventuali progressi e per noi il cimentarci nella pratica, il premio potrebbe esser anche solo l'eseguir il proprio pezzo, qualunque esso sia, innanzi ad un

pubblico...ad esempio...oppure anche solo innanzi a tutti noi dell'Ateneo stesso...<termina con un vago sorriso dubbioso> oso troppo?

23:02  **Ve**  [biblioteca] (la preoccupazione di RoseBoy trova in risposta uno scossone del capo ed un curvarsi delle sopracciglia verso il centro della fronte ed un arricciarsi del naso e delle labbra piene.) Ho scritto al lazzaretto, se continuerò così dovrò andarci per mia enorme disgrazia. C'era un tempo in cui non pativo freddo, fame e malattie... (ed ecco che ora tradisce un pizzico di insofferenza che le fa svuotare i polmoni rumorosamente a sgonfiare il petto. Rimane così, in silenzio, per un attimo, anche se poi ruota parzialmente il capo verso il fulgore.) Avete già conosciuto Merlo Rosso? (domanda, di punto in bianco, con uno scatto delle sopracciglia che curvano verso l'alto.) Per me la tisana sì, molte grazie. (si ferma ancora una volta, stavolta guardando Hvid e non parla mentre lo fa lei e neanche dopo che ella ha concluso, per un pezzo, mentre la studia con due occhi nerissimi cuciti sul suo viso delicato. Arriccia le labbra, dopo di che produce uno schiocco sonoro della lingua contro il palato.) Non solo per gli studenti ma per chiunque di noi abbia voglia di esibirsi. L'apprezzo, mi piace molto. La proporrò al consiglio ma dubito avranno da ridire.

23:10  **RoseBoy**  [Bib.] < Si porta vicino al tavolinetto, che è affianco al divano, gli occhi, fissano la tisaniera e infine le tre tazze, una già mezza piena, le altre due vuote. > Uhm < fa uscire la linguetta , iniziando ad inumidirsi il labbro superiore > Attenta Rose... Attenta... < borbotta fra se e se, per poi afferrare con la mano destra , la tisaniera ancora calda, e con la mano sinistra la prima tazzina vuota e cerca di centrarla per non far cadere nulla > perfetto... ci siamo < ora muove il braccio destro, verso l'alto versando la tisana calda nella tazzina > ... < riporta il gomito verso il basso e PORGE la tazza a Ve , inclinandosi in avanti cercando di raggiungere con il braccio il divanetto > Ecco qua! per voi! < sorride, per poi ascoltare quel nome e preferire > No! ancora no! credo sia l'ultimo Maestro che mi deve fare lezione! ma non riusciamo mai ad incontrarci < annuisce , sconsolata >

23:10  **Hvid** [Bib.] <Qualcosa nell'albina cambia in modo evidente e palese per tutti e due loro lì davanti a lei. All'improvviso inspira a fondo e trattiene l'aria portandosi la mano al collo, la piuma che scivola via a terra abbandonata all'improvviso. Un tremare le coglie le spalle e le mani in modo evidente, sbatte le palpebre più e più volte mentre annaspa alla palese ricerca di aria ma è come se non respirasse anche se invece respira, il volto sbianca... gli occhi si sgranano ed un roco gemito le sale dalla gola, mentre la manina viene portata al ventre e stringe la veste azzurra in una presa spasmodica. Nuvola, il cucciolo di cane ai suoi piedi che per tutto il tempo a sonnacchiato tranquillo, pare rispondere a quel suo improvviso stato di asfissia, alza il musetto, l'osserva e poi piagnucola. Le voci di RoseBoy e Ve le arrivano ovattate e confuse, l'albina è lì, ma non è lì e rimane così per diversi lunghi momenti perdendosi il loro dire totalmente. Scatta in piedi portando anche la manina alla gola e solo ora riesce davvero a respirare nuovamente, con il fiato corto come se avesse fatto una corsa e quei suoi occhi che fissano il nulla con le ciglia che sbattono a più riprese>

23:22  **Ve**  [biblioteca] (allunga entrambe le braccia per CERCARE di prelevare la tazza dalle mani di RoseBoy a cui sorride, riservandogli un'occhiata prolungata.) Grazie. (allunga la 'a' nel dirlo, calcandola, nonostante l'accento degli elfi le sia effettivamente d'aiuto. La seguente confessione inerente il maestro di musica le fa spalancare gli occhi e anche le labbra.) Non va bene. Fate così: scrivetegli un biglietto e dategli che l'Impresario ritiene che debba assolutamente fare di voi un musicista il prima possibile. (annuisce ripetutamente nel dirlo, regalandogli un sorriso pieno e del tutto rilassato oltre che divertito. Dopo un momento di pausa aggiunge, incuriosita.) Lo farete? (tuttavia quel momento viene interrotto dall'attacco di Hvid: la ritrova quando è già sbiancata e si sta tenendo la gola. Lascia andare tazza e piattino sul tavolo per alzarsi rapidamente dal divano ed avvicinarsi a lei, sul fianco sinistro. Piega di poco le ginocchia, quel tanto che basta per PROVARE a sfiorarle il retro del capo con la mano destra, quando ha ormai ripreso a respirare.) Che avete?

23:29  **RoseBoy**  [Bib.] < Poggia la tisaniera sul tavolinetto, cercando l'altra tazzina per poi annuire > Lo farò assolutamente! anche perchè i miei compagni di corso sono tutti andati avanti! io sono ancora , diciamo, alla base! < sbatte i piedini a terra, sbuffando > Grazie comunque per la vostra lezione di oggi! spero di rendervi fiero un giorno di questi! < sorride , mostrando tutti i dentini bianchi > ... < or nota lo scatto di Ve, e subito si volta, osservando Hvid, > Oh Dea! non va bene così! non lasciatemi sola! vi prego! < anche lei, con un breve

scatto , si porta nella parte destra della donna, osservando Vea per poi tornare su Hvid > che vi succede compagna!?! < chiede preoccupata, cercando con lo sguardo un ventaglio, qualcosa per ventilare >

23:29  **Hvid**  [Bib.] <Ritorna al presente seppur abbia il fiato ancora accelerato, seppur sia ancora in piedi, abbassa gli occhi verso il suo diario volato a terra assieme alla piuma, su Nuvola che guaisce fissandola ai suoi piedi agitandosi> Ohhh....gli è successo qualcosa... <afferma per prima cosa riporta gli occhi su Vea, che si ritrova al fianco e la cosa la sorprende come se non l'avesse realmente vista muoversi, poi su RoseBoy> No...no... è passato io sto bene...<si piega recupera il diario, lo chiude, le tremano ancora le mani, recupera la piuma, la posa nella sua scatola portatile, chiude il tutto e tiene tutto in mano contro il petto tornando eretta, ha un che di confuso negli occhi che s'alternano fra la Fulgore e l'Impresario ma è su quest'ultima che rimane> Mi dispiace io ... io... devo andare assolutamente, gli è successo qualcosa...<afferma e senza in vero attendere risposta recupera il cuscino> Nuvola....andiamo... <e si avvia verso il suo mantello che afferra velocemente senza fermarsi ad indossarlo con il cagnolino che le zampetta dietro come fosse la sua ombra, sulla porta si ferma e si volge verso Vea di nuovo> sia...arte... si scusatemi... io devo andare! <Non aspetta risposte, non dice altro si volge verso la porta e sparisce correndo per i corridoi verso l'uscita>